

CONVEGNO
DISCIPLINE SCIENTIFICHE E UMANISTICHE IN INTERAZIONE
NELLE NUOVE TECNOLOGIE DIDATTICHE
ESPERIENZE E PROSPETTIVE

DEDICATO A ELENA STARAZ

10 aprile 2002
Liceo Scientifico G.GALILEI
TRIESTE

ESPERIENZE A CONFRONTO

Schema dell'intervento di **EVI BATAGELJ**

UN IPERTESTO PER SCOPRIRE UN TERRITORIO. RIFLESSIONI SULL'ESPERIENZA DI PRODUZIONE IN CLASSE DELL'IPERTESTO MULTIMEDIALE *IL CARSO TRA NATURA E CULTURA – Ambiente, economia, storia, cultura di un comune carsico: Duino Aurisina*

❑ **L'ESPERIENZA**

La costruzione dell' ipertesto contenuto in un CD , realizzata con un programma Toolbook 4.0 , completata nel gennaio del 2001 , è il risultato di una ricerca sui diversi aspetti del territorio del comune di Duino Aurisina, nel carso triestino, iniziata in una classe di quinta ginnasio, tre anni prima, con la collaborazione di diversi insegnanti.

L'ipertesto costituisce quindi la sintesi di un'indagine effettuata attraverso

- la frequentazione del territorio,
- ricerche bibliografiche e in rete,
- lezioni di esperti

Chi volesse avere maggior documentazione può consultare il sito Gold all'indirizzo <http://gold.bdp.it/default/> e cercare tra Tutte le Esperienze quella del Liceo Petrarca di Trieste.

Per ricevere il cd si può farne richiesta alla scuola all'indirizzo batagelj@liceopetrarcats.it .

❑ **LA RIFLESSIONE**

Considerando l'esperienza compiuta ci proponiamo di sottolineare tre aspetti

1. Contenuti: quali sono le potenzialità dell'ipertesto come strumento di comunicazione?
2. Produzione: quali sono le valenze dell'attività di produzione di un ipertesto in classe?
3. Limiti: quali sono i punti deboli di questa attività?

1. L'ipertesto come strumento di comunicazione

Un territorio presenta molteplici aspetti interrelati: l'ambiente, l'economia, la demografia, la cultura, la storia...Se in classe si vuole approfondire uno di questi aspetti, è opportuno utilizzare testi specialistici (geologia, flora, storia, poesia...), cercare informazioni aggiornate in rete (dati demografici del comune...). Difficilmente si potrà reperire un ipertesto che sia esaustivo sull'argomento. Potrà essere al massimo uno tra gli strumenti di informazione tra tanti, sicuramente non il principale.

A cosa può allora servire un ipertesto come strumento di comunicazione?

- ✓ Per la rappresentazione di un territorio, che è un oggetto di analisi ricco e complesso, ad esempio, l'ipertesto appare il mezzo più efficace perché permette di evidenziare le interrelazioni tra le molteplici e diverse componenti (ambientali, economiche, culturali...). La specificità dell'ipertesto consiste proprio nella sua struttura a links, che consente collegamenti continui tra un "discorso" e l'altro. La navigazione da parte del lettore può avvenire liberamente, a seconda degli interessi, ma soprattutto non è sottoposta ad un disegno rigido di gerarchizzazione, che porterebbe a privilegiare concettualmente una delle variabili sull'altra (l'ambiente influenza l'economia o viceversa? E l'aspetto demografico? "Viene prima" la cultura o la natura? ...)
- ✓ L'ipertesto, per sua natura difficilmente specialistico e settoriale, è efficacissimo però nell'offrire suggerimenti, potenziati dalla contemporaneità degli stimoli verbali, visivi, sonori; serve a incuriosire, stimolando ad approfondire poi con altri strumenti, anche cartacei. E' un ottimo invito ad avvicinarsi ad un argomento per chi non lo conosce ancora.

Nel nostro caso, l'ipertesto su un comune del carso triestino può essere un bel dono da fare a studenti stranieri o di altre città con cui si effettuino scambi: unisce la valenza informativa a quella di relazione tra ragazzi, che si presentano anche come autori, come soggetti quindi coinvolti nella conoscenza dell'oggetto.

2. La produzione di un ipertesto in classe

Le valenze della costruzione di un ipertesto in classe sono notevoli e si esplicano su diversi versanti, sia cognitivi sia affettivi.

▪ Il versante cognitivo

I processi di apprendimento degli studenti vengono stimolati principalmente su tre fronti:

- ✓ Nel corso di tutta la ricerca, ma soprattutto nella fase cruciale dell'organizzazione del progetto di stesura, gli studenti vengono guidati al riconoscimento di una rete di relazioni tra componenti di un sistema le cui variabili si condizionano a vicenda; sono stimolati quindi a porsi di fronte a fenomeni complessi adottando modelli di lettura e di comprensione di strutture articolate.
Le ricerche stesse vengono compiute dagli studenti (questo almeno è l'obiettivo proposto loro) in modo non isolato e autonomo, ma mirato all'integrazione in un disegno complessivo, alla ricerca di denominatori comuni. In un curriculum verticale questo stadio di ricerca – ricerca di gruppo coordinata - si pone ovviamente ad un livello alto, conclusivo di un percorso.
- ✓ La crescita delle competenze che maggiormente viene stimolata è quella relativa al linguaggio, o meglio, ai linguaggi, dal momento che l'ipertesto multimediale richiede l'utilizzo di modalità espressive diverse, verbali, iconiche, sonore.
 - Il linguaggio scritto: agli studenti viene richiesto di produrre testi di tipo perlopiù espositivo, finalizzati a fornire informazioni in modo rapido, chiaro, preciso, per lettori standard. La modalità di scrittura dev'essere quindi funzionale, ad alta densità informativa, sintetica, oggettiva, efficace; deve utilizzare il linguaggio specifico opportuno, per terminologia e concettualità (giuridico, botanico, economico, letterario...). Ciò comporta un atteggiamento nella composizione ben diverso dal "cercare di dire elegantemente qualsiasi

cosa”, spesso rilevabile negli studenti abituati a svolgere (anche bene) temi tradizionali; implica consapevolezza delle modalità di produzione, coinvolgimento nel progetto, disponibilità alla revisione continua.

Il risultato di un’esercitazione di questo tipo, quando ha successo, va quindi oltre al potenziamento linguistico, toccando la sfera degli atteggiamenti sia cognitivi sia emotivi.

- Il linguaggio iconico: nell’ipertesto l’immagine ha una funzione primaria di attrazione del lettore (lo sfondo, i caratteri, la confezione della pagina...) ma anche una valenza informativa quando integra e arricchisce il significato del testo scritto. Gli studenti hanno in questo senso ricercato, scelto e anche prodotto immagini (fotografie, disegni, dipinti...); sono intervenuti sulla scelta degli sfondi, dei colori, dei caratteri mirando ad effetti esteticamente efficaci.
- Il linguaggio sonoro: scegliere le brevi frasi musicali che accompagnano l’apertura di ogni “libro” implica il saper leggere il messaggio del testo musicale nella sua essenza, confrontarlo con il significato del libro, valutarne la coerenza. E’ un’operazione che può richiedere competenze mature, ma che può valorizzare anche l’intuitività degli studenti.

- ✓ Oltre a favorire lo sviluppo di competenze, la produzione di un ipertesto richiede di “saper fare”, di saper muovere le mani assieme alla mente. Tutti gli studenti coinvolti imparano o potenziano determinate abilità : l’utilizzo di un personal computer, la videoscrittura, l’acquisizione di immagini allo scanner, la navigazione in rete, le modalità di costruzione in Toolbook... Anche chi sa già (o pensava di saper fare) impara molto in termini di allargamento delle capacità e del miglioramento della qualità del lavoro.

▪ **La componente affettiva**

Su tutto ciò gioca in misura consistente la componente affettiva: la fatica della continua revisione e del perfezionamento, del confronto con gli altri, dell’inevitabile rimessa in discussione di se stessi può essere sopportata solo se c’è un obiettivo condiviso e la convinzione che il gruppo ce la può fare, può creare qualcosa in grado di essere riconosciuto, apprezzato, utilizzato dagli altri. La soddisfazione del prodotto paga più di un buon voto.

Citiamo solo brevemente la valenza ben conosciuta del lavoro di gruppo e di laboratorio: le attività molteplici richieste dalla produzione di un ipertesto, dalla ricerca alla progettazione al lavoro in aula di informatica (o al computer di casa), permettono la valorizzazione delle capacità e delle potenzialità individuali. L’attenzione dell’insegnante deve essere tesa ad individuarle e a favorirle, incoraggiando chi si “nasconde” e limitando chi tende a schiacciare gli altri (magari con le sue maggiori abilità informatiche), incanalando le energie debordanti in un’ottica collaborativa.

3. I limiti

La creazione di un ipertesto in classe è quindi un’esperienza estremamente produttiva: ciò che rende difficile moltiplicarla è l’investimento di risorse e di energie che essa richiede, in termini di tempo, di dedizione, di attrezzature. Sta all’insegnante valutare, nella singola situazione di scuola e di classe, il rapporto tra “costi e ricavi”.

Una considerazione finale: la positività di questa attività non sembra essere direttamente proporzionale alla ricchezza del laboratorio informatico della scuola, quanto piuttosto all’attenzione allo studente come soggetto del proprio processo di apprendimento e di socializzazione. Dal momento che l’indirizzo attuale del Ministero dell’Istruzione punta molto

sulle nuove tecnologie, nel prossimo futuro potrebbe essere più facile realizzare ipertesti in classe. Ma perché sia anche più efficace per il successo formativo dello studente, in primo piano deve restare la considerazione della sua centralità.